



Roma 22 Febrigi 88

R^o GIARDINO BOTANICO

Carissimo Collega d'Amico

DI ROMA

Ho tardato alquanto a rispondere
alla tua lettera, perché desideravo sapere
se il lavoro di Berlese usciva nelle tue
pagine. Finalmente ho potuto vederlo
nell'ultimo fascicolo e ne sono soddisfatto, per-
ché farei un tempo a presentarlo per il
concorsi postumo, che credo di già bandito.
Sono ben contento nell'apprendere dalle tue
lettere, che andranno sempre più avvan-
zandosi nelle cose tue e che gli studenti
che ho voluto darti angeli a parte col-
gati hanno potuto a dirimere di far
le prime colture in questi giorni. Io non
sabito, che parlando a voce, potremo ap-
parci meglio, che con molte lettere inter-
venire e chiarire del tutto. Ora passo
per il 9 del p. v. febbraio, con un
vento oggi ad alcuni bei pomeriggi
mi.

Le tue edizioni ho e ti farò sapere per
la mia piccola libreria al Berlese come

minologo e patologo e la loro esplicita
o meglio esplicita complicità dell'ist
me, non espit. non espit per il fatto
per un capitale delle differenze ^{comparative} tra esse
me e titoli e concorso per gli titoli
differenza sulla quale ho tentato
e che forse il solo punto sul quale
non siamo d'accordo. Il non badare
a queste differenze capitali lo farò scrivere
e una stessa cosa, che è pure secondo un
modo infante. Tu dici: «ella
buon Dio, grand'è una stalla romana
to in e bene tutti gli altri, presentavano
forse titoli in tutti i reami. Della
Batavia?». Ma appunto qui sta la
differenza. Il nostro concorso era colto
per titoli, e lo fosse stato anche
per esame o esplicito per quanto
contenerli anche sulle materie
per le quali non presentavano
titoli. Ed allora, o ci uidevamo
preparati ed avremmo fatto l'esame
sapendo che poteva varare per
qualunque parte della batavia
e; o non ci credevamo preparati.

ed allora non ci parvero più perfetti. In
vece il corpo, essendo per sol. titoli, le
con un'impres. giudica collo per esser
per preoccuparsi dell'altre cose, che
non potevano o non sapevo. Ma non
ti pare che le cose s'ia molto diverse?
Ripeto: per una girata tutta il modo
delle nostre ammirabili questioni.

Ancora una cosa. In una postscriptum
alle tue ultime lettere dici, che l'aver
ci scritto, che il lavoro di Savonar. è stato
trovato e fatto in parte, pare un gran
di valore scientifico per gli storici. Ora è int.
che io ti ricordi a questo riguardo, che per
corris. di avere una piccolissima opera occup.
di Fugli e che io valli, allora venne a
me, che ho studiato, come una di quelle
più importanti sotto molti punti di vi-
sta. E si impl. si unirono con ordine di in-
dugnanza di studio in per proporzionare la con-
tribuzione pubblica e un'altra parte un'altra
viva. E' naturale che io ho loro suggerito,
ho diretto il lavoro, ho corretto i manoscritti,
ho indicati i libri originali da esaminare
e, il modo di corrispondere etc. ho rivi-
dato il lavoro nelle redazioni etc.
o forse che tu fai altri commenti con loro

allien? che per i primi lavori del
Bellese non può ispirato, condotto, con-
trollato? Certo che gli ultimi le-
voni li avrà fatti esclusivamente lui:
non vedute, perché è cognoscente di
parli. Ma i primi lavori? Ebbene
gliu dunque incerto di giovani
psicologi da una istruzione sola, perché
epi, derivati da altri lavori non
contenevano perite di psicologi
e un fare quindi lavori da se. Il
Baccarini ora li fa fare. L'assetto
fare, però, altrettanto.

Dunque attendete per spiegare le
ultime divergenze, ti valute intanto
condizionando, componendo.

Con aff.

Alfredo.

Al. L'incerto De Bay!! Mi si cruda
ora il telegramma in un giornale.
Avevo volute di più gravi molestie e
di capo di posto. Tutte in questi voluti
una accipic di dolore. Amavo tanto
il mio lavoro e lavoro maestro!!!